Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2023/2028(INI)

27.6.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2022 e nel 2023
(2023/2028(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatrice: Katarina Barley

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2022 e nel 2023
(2023/2028(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti il trattato sull'Unione europea (TUE) e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la "Carta"),

– vista la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea[1],

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione[2] (regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto),

– visto il regolamento (UE) 2021/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e abroga il regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio[3],

– visto il regolamento (UE) 2017/1939 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO")[4],

– visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)[5],

– vista la direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale[6],

– vista la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale[7],

– vista la raccomandazione (UE) 2021/1534 della Commissione del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'empowerment dei

---

[1] Tra l'altro: *Commissione / Ungheria* (Trasparenza associativa), causa C-78/18, EU:C:2020:476; causa C-241/21: sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 6 ottobre 2022, *I. L. contro Politsei- ja Piirivalveamet*, ECLI:EU:C:2022:753.
[2] GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1.
[3] GU L 156 del 5.5.2021, pag. 1.
[4] GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1.
[5] GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.
[6] GU L 198 del 28.7.2017, pag. 29.
[7] GU L 328 del 6.12.2008, pag. 55.

giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea[8],

– vista la comunicazione della Commissione del 9 dicembre 2021 dal titolo "Un'Europa più inclusiva e protettiva: estendere l'elenco dei reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio" (COM(2021)0777),

– vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2020 dal titolo "Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020)0152),

– vista la comunicazione della Commissione del 24 giugno 2020 dal titolo "Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)" (COM(2020)0258),

– vista la comunicazione della Commissione del 12 novembre 2020 dal titolo "Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020)0698),

– viste le conclusioni del Consiglio del 2 marzo 2022 sulla lotta contro il razzismo e l'antisemitismo,

– vista la comunicazione della Commissione del 2 dicembre 2020 dal titolo "Strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" (COM(2020)0711),

– vista la relazione della Commissione del 6 dicembre 2022 dal titolo "Uno spazio civico prospero per la difesa dei diritti fondamentali nell'UE – Relazione annuale 2022 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" (COM(2022)0716),

– vista la comunicazione della Commissione del 13 luglio 2022 dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2022 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea" (COM(2022)0500),

– vista la raccomandazione (UE) 2023/681 della Commissione dell'8 dicembre 2022 sui diritti procedurali di indagati e imputati sottoposti a custodia cautelare e sulle condizioni materiali di detenzione[9],

– vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi ("azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica") (COM(2022)0177) ("direttiva anti-SLAPP"),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio, del 7 dicembre 2022, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che sopprime l'articolo 13 della

[8] GU L 331 del 20.9.2021, pag. 8.
[9] GU L 86 del 24.3.2023, pag. 44.

direttiva 2000/43/CE e l'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE (COM(2022)0689),

– vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che sopprime l'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE e l'articolo 11 della direttiva 2010/41/UE (COM(2022)0688),

– viste le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), in particolare le relazioni sui diritti fondamentali per l'anno 2022,

– vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,

– visti gli strumenti delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e le raccomandazioni e le relazioni dell'esame periodico universale delle Nazioni Unite, la giurisprudenza degli organi previsti dai trattati delle Nazioni Unite e le procedure speciali del Consiglio dei diritti umani,

– vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul ("Convenzione di Istanbul"),

– vista la relazione del Consiglio d'Europa del 23 marzo 2023 dal titolo "Human Rights Defenders in the Council of Europe Area in Times of Crises" (Difensori dei diritti umani nell'area del Consiglio d'Europa in tempi di crisi"), che ha fatto seguito alla tavola rotonda sui diritti umani organizzata dall'ufficio del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e tenutasi a Dublino il 24 e il 25 ottobre 2022[10],

– visto il progetto di revisione dell'accordo sull'adesione dell'Unione europea alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 17 marzo 2023,

– vista la sua risoluzione dell'11 novembre 2021 sul tema "Rafforzare la democrazia e la libertà e il pluralismo dei media nell'UE: il ricorso indebito ad azioni nel quadro del diritto civile e penale per mettere a tacere i giornalisti, le ONG e la società civile"[11],

– vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2021 sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi[12],

– vista la sua risoluzione del 17 febbraio 2022 recante raccomandazioni alla Commissione su uno Statuto delle associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee[13],

– vista la sua risoluzione dell'8 marzo 2022 sulla riduzione degli spazi per la società civile

---

[11] GU C 205 del 20.5.2022, pag. 2.
[12] GU C 251 del 30.6.2022, pag. 48.
[13] GU C 342 del 6.9.2022, pag. 225.

in Europa[14],

– vista la risoluzione del 10 marzo 2022 sullo Stato di diritto e le conseguenze della sentenza della CGUE[15],

– vista la decisione del Parlamento europeo del 10 marzo 2022 sulla costituzione, le attribuzioni, la composizione numerica e la durata del mandato della commissione d'inchiesta incaricata di esaminare l'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti, nonché sulla definizione dell'oggetto dell'inchiesta (2022/2586),

– vista la sua risoluzione del 9 giugno 2022 sullo Stato di diritto e la potenziale approvazione del piano nazionale di ripresa polacco (RRF)[16],

– vista la sua risoluzione del 6 luglio 2022 sulla discriminazione intersezionale nell'Unione europea: la situazione socioeconomica delle donne di origine africana, mediorientale, latinoamericana e asiatica[17],

– vista la sua risoluzione del 15 settembre 2022 sulla proposta di decisione del Consiglio in merito alla constatazione, a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte dell'Ungheria dei valori su cui si fonda l'Unione[18],

– vista la sua risoluzione del 5 ottobre 2022 sulla situazione dei rom che vivono in insediamenti nell'UE[19],

– vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee[20],

– vista la sua risoluzione del 19 aprile 2023 sulla lotta alla discriminazione nell'UE – La tanto attesa direttiva orizzontale antidiscriminazione[21],

– vista la sua risoluzione del 11 maggio 2023 sull'adeguatezza della protezione offerta dal quadro UE-USA in materia di privacy dei dati[22],

– vista la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2021 sul primo anniversario del divieto di aborto de facto in Polonia[23],

– vista la sua risoluzione del 7 luglio 2022 sulla decisione della Corte suprema statunitense di abolire il diritto all'aborto negli Stati Uniti e la necessità di tutelare il

[14] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 2.
[15] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 168.
[16] GU C 493 del 27.12.2022, pag. 108.
[17] GU C 47 del 7.2.2023, pag. 184.
[18] GU C 125 del 5.4.2023, pag. 463.
[19] GU C 132 del 14.4.2023, pag. 29.
[20] GU C 177 del 17.5.2023, pag. 109.
[21] P9_TA(2023)0111.
[22] P9_TA(2023)0204.
[23] GU C 205 del 20.5.2022, pag. 44.

diritto all'aborto e la salute delle donne nell'UE[24],

– vista la sua risoluzione del 3 maggio 2022 sulla persecuzione delle minoranze sulla base della religione o del credo[25],

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per gli affari costituzionali,

– vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A9-0000/2023),

A. considerando che l'UE si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dei diritti umani, come sancito dall'articolo 2 TUE e dalla Carta; che tali valori dovrebbero essere condivisi dagli Stati membri;

B. considerando che la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media e la sicurezza dei giornalisti sono elementi fondamentali del diritto alla libertà di espressione e di informazione e sono essenziali per il funzionamento democratico dell'UE e dei suoi Stati membri; che, negli ultimi anni, in Europa e all'estero i giornalisti e gli operatori dei media sono stati vittime di minacce in misura crescente;

C. considerando che la corruzione costituisce una grave minaccia per la democrazia e lo Stato di diritto; che vi sono preoccupazioni serie e persistenti circa la lotta contro la corruzione in taluni Stati membri; che il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto mira a proteggere il bilancio dell'Unione contro le violazioni dei principi legati allo Stato di diritto;

D. considerando che l'indipendenza del potere giudiziario, che costituisce un requisito essenziale per il principio democratico della separazione dei poteri ed è determinante per garantire il rispetto dei diritti fondamentali, subisce gravi minacce o viene persino strutturalmente compromessa in alcuni Stati membri;

E. considerando che, nel marzo 2023, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha valutato la situazione relativa ai difensori dei diritti umani in Europa rilevando un allarmante deterioramento della medesima;

F. considerando che si sono verificati molteplici casi di decessi di migranti e di violazioni dei diritti umani alle frontiere europee a causa della gestione inefficace e dell'uso sproporzionato della forza da parte delle autorità;

G. considerando che, negli ultimi anni, vi è stato un contraccolpo organizzato contro i diritti delle donne e delle ragazze; che la prevalenza della violenza di genere, compresi la violenza sessuale e lo stupro, continua a essere elevata in tutta l'Unione europea;

H. considerando che la prevalenza delle discriminazioni in base all'origine etnica o razziale rimane costantemente elevata, sia nel tempo che tra i diversi gruppi di popolazione nei

[24] GU C 47 del 7.2.2023, pag. 268.
[25] GU C 465 del 6.12.2022, pag. 33.

diversi Stati membri; che l'antisemitismo, l'islamofobia e il razzismo sono forme persistenti di odio e discriminazione; che l'estremismo di destra rappresenta una particolare minaccia per le persone colpite dalla discriminazione e per la società nel suo complesso;

I. considerando che persiste la discriminazione e la violenza contro le persone LGBTIQ+ in tutta l'UE; che le persone LGBTIQ+ subiscono ancora forme di discriminazione ed esclusione in diversi Stati membri;

J. considerando che, nel corso degli ultimi anni, i casi di incitamento all'odio sono aumentati costantemente nell'UE[26], prevalentemente a causa del crescente numero di utenti dei social media e della divulgazione online dell'incitamento all'odio; che l'incitamento all'odio può portare a reati generati dall'odio;

K. considerando che l'UE è basata sulla promozione dei diritti sociali, culturali ed economici;

L. considerando che l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) costituisce un obbligo ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del TUE, e continua a essere una priorità assoluta;

Lo Stato di diritto e l'accesso alla giustizia

1. condanna fermamente il fatto che nel 2022 sia stato stabilito un altro record mondiale per il numero di giornalisti incarcerati; invoca un accordo rapido sulla direttiva anti-SLAPP, che dovrebbe offrire una protezione ampia e sostanziale contro le azioni legali abusive;

2. esprime una profonda preoccupazione circa il livello crescente di corruzione in taluni Stati membri, in particolare in relazione al numero di casi che coinvolgono funzionali e politici di alto livello; è preoccupato in merito al diverso grado di attuazione del quadro anticorruzione dell'UE negli Stati membri;

3. sottolinea che l'indipendenza giudiziaria e un sistema efficace di bilanciamento dei poteri, che possono variare da uno Stato membro all'altro, costituiscono componenti essenziali dello Stato di diritto; condanna ogni tentativo da parte dei governi degli Stati membri di esercitare un'influenza politica o un controllo sul processo decisionale indipendente della magistratura;

4. sostiene il ricorso al dispositivo per la ripresa e la resilienza e alle condizioni orizzontali che consentono il congelamento dei finanziamenti dell'UE al fine di contrastare la corruzione e l'arretramento dello Stato di diritto negli Stati membri; pone in evidenza che le restrizioni dei fondi attraverso diverse misure di condizionalità devono essere rimosse solo nel caso in cui preoccupazioni fondamentali riguardanti lo Stato di diritto, la corruzione e i diritti umani vengano affrontate effettivamente e adeguatamente; invita il Consiglio europeo a constatare se l'Ungheria abbia commesso violazioni gravi e

[26] Documento "In sintesi" dal titolo "Combating hate speech and hate crime in the EU" (Contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio nell'UE), Servizio Ricerca del Parlamento europeo, giugno 2022.

persistenti dei valori dell'UE ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del TUE;

Libertà

5. osserva le crescenti minacce alle libertà di associazione, di espressione e di riunione; ribadisce che il diritto di riunione pacifica può essere limitato solo qualora ciò sia previsto dalla legge e se necessario e proporzionato al fine di tutelare un interesse generale riconosciuto dall'Unione o i diritti e le libertà di altri;

6. pone in evidenza che, al fine di garantire il diritto alla libertà di espressione e informazione, che è fondamentale per qualsiasi democrazia, le informazioni devono essere universalmente accessibili e diversificate, e sottolinea che la libertà artistica deve essere garantita;

7. sottolinea il ruolo determinante svolto dalle organizzazioni della società civile (OSC) nella promozione della cittadinanza attiva, dei diritti fondamentali e della partecipazione democratica in Europa; invoca una strategia della Commissione e norme comuni in tutti gli Stati membri al fine di promuovere un contesto normativo e politico privo di effetti dissuasivi, minacce e attacchi;

8. rammenta che, ai sensi dell'articolo 6 della Carta, ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza, il che implica che ciascuno nell'Unione dovrebbe essere protetto da un arresto illegale e arbitrario;

9. condanna l'aumento dei casi di episodi a sfondo antisemita, antislamico e razzista nell'UE; deplora il fatto che i casi di reati di discriminazione, razzismo e xenofobia spesso non siano segnalati alle autorità, il che comporta di fatto l'impunità;

10. evidenzia che la datificazione della vita quotidiana e degli scandali in materia di dati implica che il diritto alla protezione dei dati personali assume sempre più importanza; ribadisce le proprie preoccupazioni circa l'applicazione non uniforme del regolamento generale sulla protezione dei dati;

11. condanna fortemente le diffuse violazioni dei diritti umani e l'uso sproporzionato della violenza da parte delle autorità nazionali alle frontiere dell'Unione;

Uguaglianza e dignità

12. deplora il fatto che la proposta di direttiva orizzontale contro la discriminazione sia rimasta bloccata in seno al Consiglio per 14 anni;

13. rammenta che la violenza di genere è fortemente diffusa in tutti gli Stati membri dell'Unione; condanna il deterioramento dei diritti delle donne in taluni Stati membri, in particolare la negazione dell'accesso all'aborto sicuro e legale;

14. richiama l'attenzione sul fatto che i reati generati dall'odio e l'intimidazione all'odio motivati da razzismo, xenofobia, intolleranza religiosa o disabilità di una persona, orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere e caratteri sessuali costituiscono esempi estremi di discriminazione;

15. plaude all'iniziativa della Commissione di estendere l'elenco dei reati di cui all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE, al fine di includere l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio;

16. accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia invocato un caso isolato di violazione dell'articolo 2 TUE, allorché ha deferito l'Ungheria alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) per la "legge sulla protezione dell'infanzia", che dissimulava altri obiettivi;

Diritti sociali, economici e ambientali

17. riconosce che la povertà rappresenta un'altra forma di discriminazione che comporta la violazione dei diritti fondamentali; invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a elaborare politiche per ridurre la povertà, prestando particolare attenzione ai bambini;

18. accoglie con favore la raccomandazione del Consiglio del 30 gennaio 2023 relativa a un adeguato reddito minimo[27] che garantisca l'inclusione attiva quale passo avanti verso l'attuazione del principio 14 del pilastro europeo dei diritti sociali;

19. sottolinea che la digitalizzazione è un processo trasversale che influisce sull'accesso a tutti i servizi, in particolare l'assistenza sanitaria, e sull'esercizio dei diritti fondamentali;

20. fa presente che l'abitazione non è una merce, bensì una necessità e costituisce un presupposto per una piena partecipazione alla società;

21. accoglie con favore il fatto che, l'8 ottobre 2021, il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite abbia riconosciuto il diritto universale ad un ambiente sano e sostenibile.

Tutele istituzionali per i diritti fondamentali

22. accoglie con favore i progressi conseguiti dalla ripresa dei negoziati verso l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) nel giugno 2020 e l'accordo provvisorio sul progetto di revisione degli strumenti di adesione raggiunto nel marzo 2023;

23. sostiene l'operato della FRA in termini di analisi dei dati al fine di documentare i casi di discriminazione e plaude agli ulteriori sviluppi in tale settore; accoglie con favore le proposte della Commissione di due direttive sulle norme riguardanti gli organismi per la parità, al fine di garantire una migliore attuazione e applicazione delle norme antidiscriminazione dell'UE;

24. rammenta l'importanza della giurisprudenza pertinente della CGUE che difende il rispetto dei diritti fondamentali e definisce ulteriormente lo Stato di diritto;

°

[27] GU C 41 del 3.2.2023, pag. 1.

° °

25. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e diritti umani sono i valori fondanti dell'Unione europea quali sanciti dall'articolo 2 TUE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Difendere e promuovere attivamente tali valori è un obbligo per entrambe le parti, ossia le istituzioni dell'UE e gli Stati membri. La relatrice è del parere che, negli ultimi anni, si sia verificato un preoccupante deterioramento del rispetto dei diritti fondamentali in tutta l'Unione europea e che il consenso sui valori comuni europei rischi di sgretolarsi.

Nel 2022 e nel 2023 l'UE ha dovuto affrontare nuove sfide senza precedenti. In uno scenario in cui era ancora necessario contrastare gli effetti avversi della pandemia di COVID-19, la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha comportato in aggiunta l'afflusso di milioni di persone, che sono state costrette a lasciare le loro abitazioni. Di conseguenza, la relazione dovrebbe riflettere adeguatamente le questioni inerenti ai diritti fondamentali risultanti da tali circostanze, compresi, tra l'altro (i) il ricorso alla legislazione di emergenza e il relativo effetto sullo spazio per le OSC; (ii) il ruolo dei media liberi per il funzionamento dei sistemi democratici e (iii) la tutela dei diritti sociali, nonché (iv) la protezione dei diritti fondamentali dei rifugiati e dei migranti.

Posizione della relatrice

La relatrice si propone di realizzare una relazione esaustiva, che rispecchi i principali sviluppi verificatisi negli anni in questione.

La relazione dovrebbe principalmente riflettere le tendenze generali della situazione relativa ai diritti umani nell'Unione europea nel 2022 e nel 2023. Tuttavia, la relazione dovrebbe anche riguardare i problemi sistemici presenti nei singoli Stati membri, purché vi sia una procedura in corso in materia a livello europeo, comprese le procedure di cui all'articolo 7 TUE, le procedure di infrazione e le sentenze formulate dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e Corte europea dei diritti dell'uomo.

Struttura

Affinché possa riguardare tutti gli elementi pertinenti, il progetto di relazione si articola intorno a tre categorie principali di diritti fondamentali, ampiamente basate sui capitoli della Carta dei diritti fondamentali. Anziché concentrare l'attenzione soltanto su alcune priorità o su gruppi specifici, e in considerazione della lunghezza massima di quattro pagine previste per le relazioni di iniziativa, la relatrice tenta di fornire uno schema generale nel quale poter classificare tutte le questioni inerenti ai diritti fondamentali. Tale approccio può essere integrato e sarà perfezionato in fase di emendamenti

Le principali categorie sono le seguenti:

Lo Stato di diritto e l'accesso alla giustizia

Tale capitolo riguarda, tra l'altro, il ruolo dei media liberi, il ricorso alla legislazione di

emergenza, i diritti parlamentari, l'indipendenza del potere giudiziario, gli effetti della corruzione e le procedure relative allo Stato di diritto a livello europeo.

Libertà

Il presente capitolo riguarda, tra l'altro, le libertà collettive, quali il diritto di riunione e il diritto di associazione, nonché le libertà individuali, quali il diritto alla libertà e alla sicurezza, la libertà di pensiero, la protezione dei dati personali, la libertà di espressione e informazione, e il diritto all'asilo.

Uguaglianza e dignità

Il presente capitolo riguarda, tra l'altro, il diritto alla non discriminazione sulla base di motivi quali sesso, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di altro tipo, appartenenza a una minoranza nazionale, proprietà, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale. Esso contempla altresì il diritto al rispetto dell'integrità fisica e psichica dell'individuo, in particolare in relazione all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio.

Diritti sociali, economici e ambientali

Il presente capitolo riguarda, tra l'altro, la povertà quale forma di discriminazione, le disuguaglianze sociali, la povertà digitale, l'abitazione, l'accesso all'istruzione, l'accesso all'occupazione, il diritto di contrattazione collettiva, e il diritto di avere accesso a un ambiente sano e sostenibile.

Tutele istituzionali per i diritti fondamentali

Il presente capitolo riguarda, tra l'altro, il ruolo delle istituzioni quali il Consiglio d'Europa, e la Corte europea dei diritti dell'uomo, la Corte di giustizia dell'Unione europea, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, la Procura europea, nonché i tribunali nazionali e gli organismi nazionali per la parità.